

et tutti sono ricchi, et nel suo partir tuttavia si andava sachizando.

Che per oppinion soa, questi sono da zerca 30 milia et più; ma non hanno artellarie, nè zente d' arme con loro.

Che sono scapolati . . . frati di ditto monasterio di S. Piero in Vincula con taia di ducati 200, quali l' hanno pagata, et il resto di frati è stà morti, et altri fatti presoni.

106^a *Relatione di uno frate di San Salvador, partito di Roma a dì 12 Magio 1527, et di uno servitor di l' Orator di la illustrissima Signoria nostra, ambedui rescutati, fatta in camera del Serenissimo a dì 20 ditto.*

Come li lanzinech et spagnoli, alli 6 a hore 8 havean principiato a dar la battaglia a Roma da la parte di Ponte Molle et a due altre porte, et alla prima furono rebattuti con loro occisione da la Banda negra del signor Joanne de Medici, ma dapoï essendo sopravvenuta una nebbia tanto grande, che non se vedea duo passa inanzi, et lanzinech intro-rono sopra le mure et non furono cognoscuti. Furono morti in questo loro primo ingresso de lanzchenech il duca di Borbone da uno arcobuso, et molti altri più di 3000, et di nostri furono morti quasi tutti quelli di ditta Banda negra, ma niun capo, et inimici intrati in Roma sachizzorono la terra universalmente, tagliando a pezi frati, preti, monache et ogni altra persona che si facea forte ne le caxe. Tutti quelli dell' hospital di S. Spirito fono morti, excepti alcuni che fugitero; *similiter* li puti de la Pietà, et molti fono gittati da le finestre su la strada. Tutte le monache di monasterii furono aperte, sachizate, et vergognate, et parte morte; frati et preti generalmente *aut* sono stà morti, chi feriti et parte fatti pregioni. Hanno brusato alquanti palazzi, et tutto quello hanno depredato, sì spagnoli, come lanzinech el portavano li bottini nel Borgo ogniuno nel suo alloggiamento, dove par siano alloggiati in ditto Borgo et li si hanno fatto forti. Tutte queste gente hanno fatto tra loro 8 capitanei, 3 lanzchenech, 3 spagnoli et 2 italiani, sotto il governo di quali stanno. Intrò dapoï il cardinal Colonna con 12 milia tra villani et homeni del paese, quali vendicanlosi di esser stà brusati ancor loro, comenzono a sachizar el cavavano fino la ferramenta delle case et muraglie, quantunque

(1) La carta 105* è bianca.

minima fusse. Dice, non vi esser restato alcuno, *quamvis* putino, che vivi siano fatti pregioni, che non habia hauto taglia chi più et chi meno; ma lanzchenech non fa alcun pregion se *illico* non si riscattava, et perciò tutti menar a filo di spada. Spagnoli fanno pregioni et *similiter* italiani et li lassano vivi. Hanno sachizato li palazi del cardinal Colona, qual cardinal non è temuto da diete gente, et *etiam* quelli di l' orator di Portogallo, Marchesana di Mantoa, Orsini et altri signori. De cardinali sono stà morti quattro; Ponceta, Cesis, Santi-
106*
quattro et Araceli; pregioni del cardinal Colonna Valle et Cesariin et Siena; fuzite a Civitavechia Como prevedendo la ruina di Roma, con tutto l' haver suo et la famiglie, avanti il sacco. Il cardinal di la Minerva *cum* li nepoti, descalzio a piedi fuzite et l' ha ritrovato in strada. Tutti li nostri prelati venitiani, excepto il cardinal Pisani, qual è in castello, che erano fuziti in la caxa della prefata Marchesana fono fatti presoni, et *similiter* il magnifico orator Venier veneto *cum* li secretari et famiglia, *etiam* domino Marco Grimani procurator, et domino Hironimo Lippomano, et ogniuno di questi hanno taglia et sono pregioni di uno conte Nogara mantuano. Dice esser stà morti più di 12 milia persone, et fino al dì soprascritto li corpi erano per le strade inseputti. Hanno fatto di la chixia di S. Pietro et palazzo et capella del Pontefice stalla de cavalli, et una immagine di Cristo d' argento che era in mezo la chiesa, fo fatto in quattro quarti et divisa fra loro. Il Pontefice con il resto di cardinali et altri signori sono in castello, et gli hanno dato taglia de ducati 300 milia et 4 page che dieno haver, et che'l Pontefice et cardinali vadino in Spagna, et tutta la roba che è in castello sia a loro discretione. Dice che haveano già principiato a a far trincee et batter il castello, quale però è forte et vittuagliato et ben in ordine di gente et munitione. Le porte di Roma stanno aperte, nè vi esser guardie, et esser in facultà di ogniuno de intrar et ussir per essersi redutte ditte gente et fatte forte nel Borgo di là dal Tevere, dove hanno tutto il tesoro et bottino fatto. Le strade tutte esser rotte, et per ogni canto vi sono gente che expectano di butinizar et far presoni chi poleno, che con la preda di Roma fugissero.

Da Bergamo, di sier Nicolò Salamon podestà et sier Vincenzo Trun capitano, di 19.
Come hozi è ritornato uno nostro explorator, quale partite da Milano. Referisse che signor Antonio da